

Il Sistema Sanitario Nazionale



PRINCIPI FONDAMENTALI DI UN SISTEMA UNIVERSALISTICO

- ***Universalità dei destinatari***

Accesso ai servizi sanitari non subordinato a criteri di eleggibilità “sociale” né di disponibilità finanziaria, ma solo alla valutazione professionale della necessità di assistenza.

- ***Eguaglianza nella accessibilità fisica***

Eliminazione di *barriere* geografiche, garantita dalla programmazione territoriale dei servizi.

- ***Ampio spettro di intervento***

Livelli di assistenza tendenti alla globalità.

- ***Eguaglianza di trattamento***

Cure uniformi (*outcome?*) ovunque e per tutti.

- ***Unicità di amministrazione***

Un singolo ente è responsabile di garantire le cure anche utilizzando diversi produttori.

- ***Condivisione del rischio finanziario***

Il contributo individuale è indipendente dal rischio di malattia e dai servizi ricevuti, ma determinato esclusivamente dalla capacità contributiva.

- ***Partecipazione dei cittadini alle scelte ed al controllo***

Voto democratico e libertà di scelta.



Art. 1- I principi

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il Servizio Sanitario Nazionale....

Il Servizio Sanitario Nazionale è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini



Legge 23/12/1978, n° 833 “ISTITUZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE”

Art. 10- L'organizzazione territoriale

Alla gestione della tutela della salute si provvede in modo uniforme sull'intero territorio nazionale mediante una **rete completa di Unità Sanitarie Locali**.

L'Unità Sanitaria Locale è il complesso dei presidi, degli uffici e dei servizi dei Comuni (singoli o associati) e delle Comunità Montane, i quali, in ambito territoriale determinato, assolvono ai compiti del Servizio Sanitario Nazionale....



DETERMINAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DELLE U.S.L.

CRITERI

- Densità e distribuzione della popolazione
- Caratteristiche geo-morfologiche del territorio
- Caratteristiche socio-economiche
- Legami storico-culturali e politici
- Opportunità partecipativa
- Sostenibilità finanziaria (combinazione fattori produttivi)
- Epidemiologia

FINALITA'

Equità d'accesso

Efficienza

Efficacia

AMBITO TERRITORIALE DELLE U.S.L.

L'ambito territoriale di ciascuna U.S.L. è delimitato in base alla popolazione, di regola compresa tra 50.000 e 200.000 abitanti, tenuto conto delle caratteristiche geomorfologiche e socio-economiche della zona. Nel caso di aree a popolazione particolarmente concentrata o sparsa e anche al fine di consentire la coincidenza con un territorio comunale adeguato, sono consentiti limiti più elevati o ristretti....

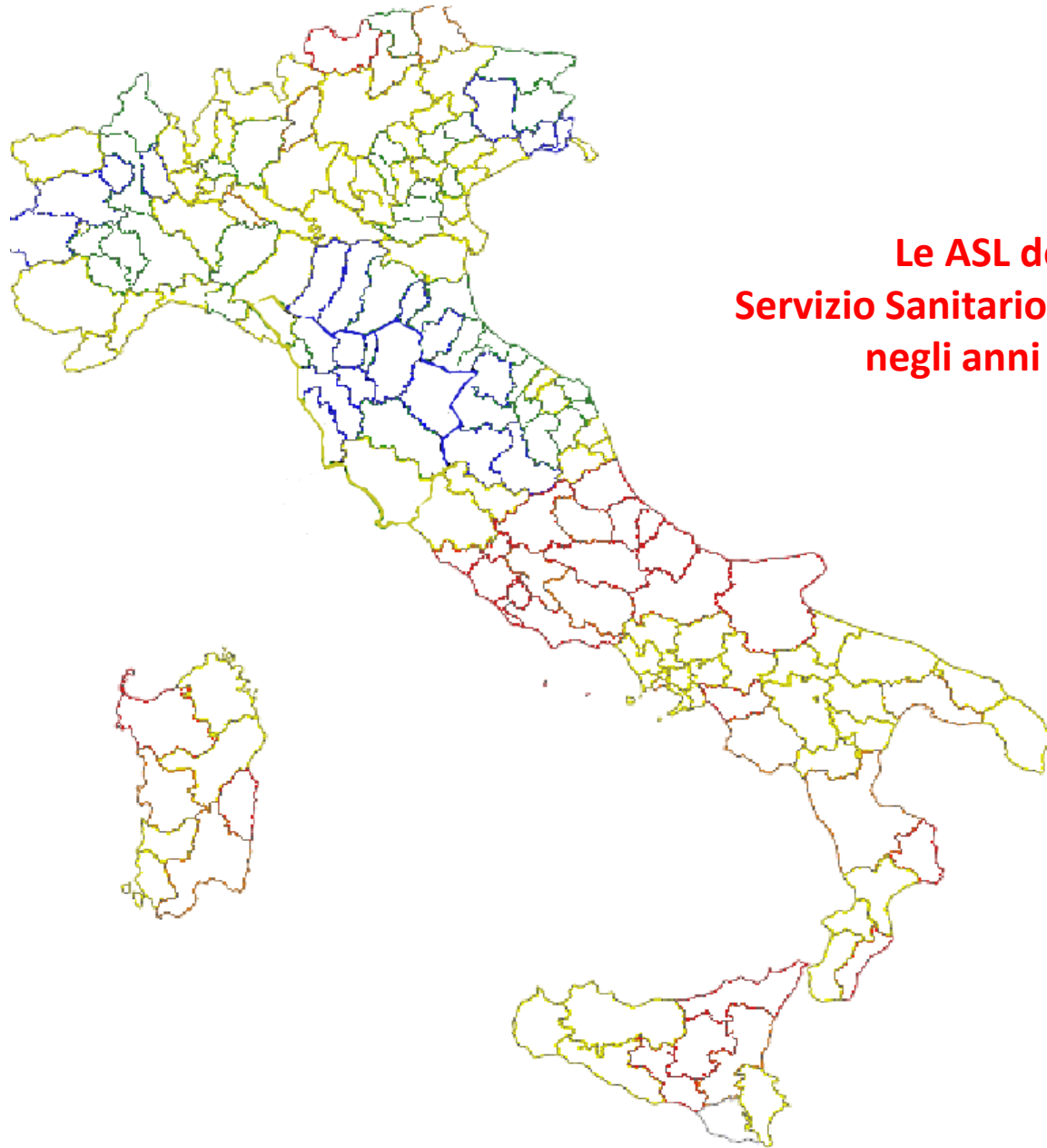
**Legge 23/12/1978, n° 833
"ISTITUZIONE DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE"**

L'ambito territoriale dell'Unità Sanitaria Locale coincide di norma con quello della provincia.
In relazione a condizioni territoriali particolari, in specie delle aree montane, ed alla densità e distribuzione della popolazione, la regione prevede ambiti territoriali di estensione diversa

**DD.LL n°502/92 e 517/93
RIORDINO DELLA
DISCIPLINA IN MATERIA
SANITARIA**

Nasce il concetto di Area Vasta:
riorganizzazione del territorio e dei rapporti tra Enti locali per l'ottimizzazione delle risorse a livello sovra provinciale.

**legge 7/04/2014, n° 56
DISPOSIZIONI SULLE CITTÀ
METROPOLITANE, SULLE
PROVINCE, SULLE UNIONI E
FUSIONI DI COMUNI**



**Le ASL del
Servizio Sanitario Nazionale
negli anni '90**

La "MERGER MANIA" delle ASL italiane

LOMBARDIA 2016:
da 15 a 8

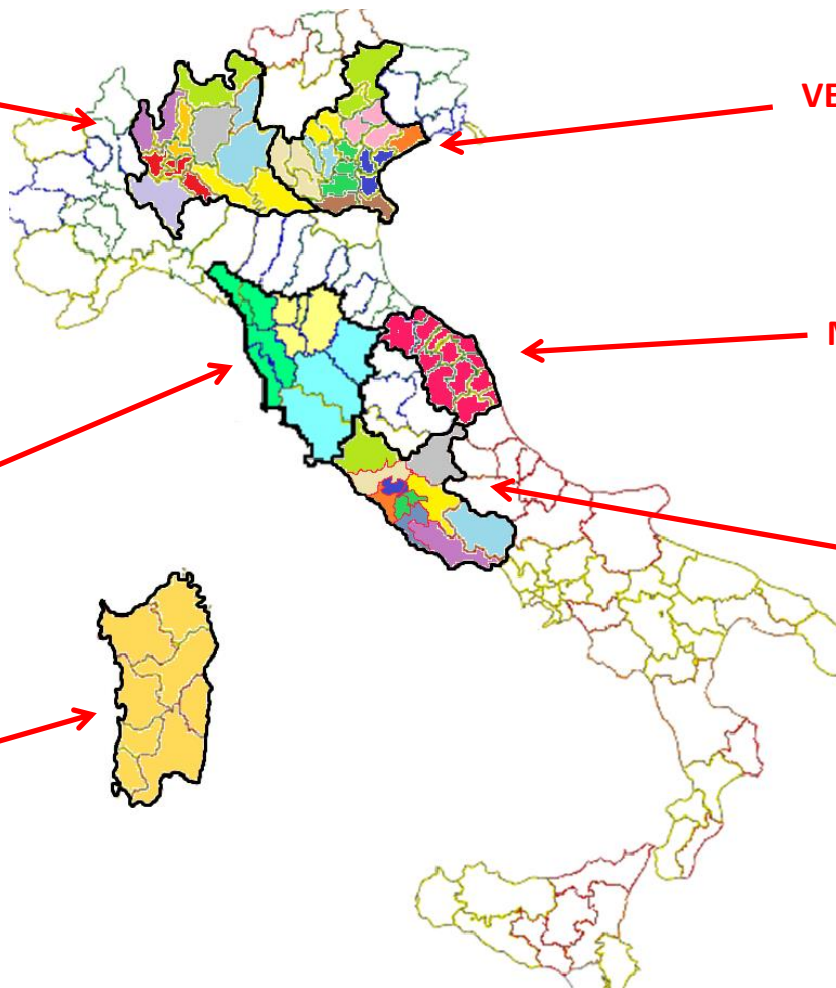
VENETO 2017:
Da 21 a 9

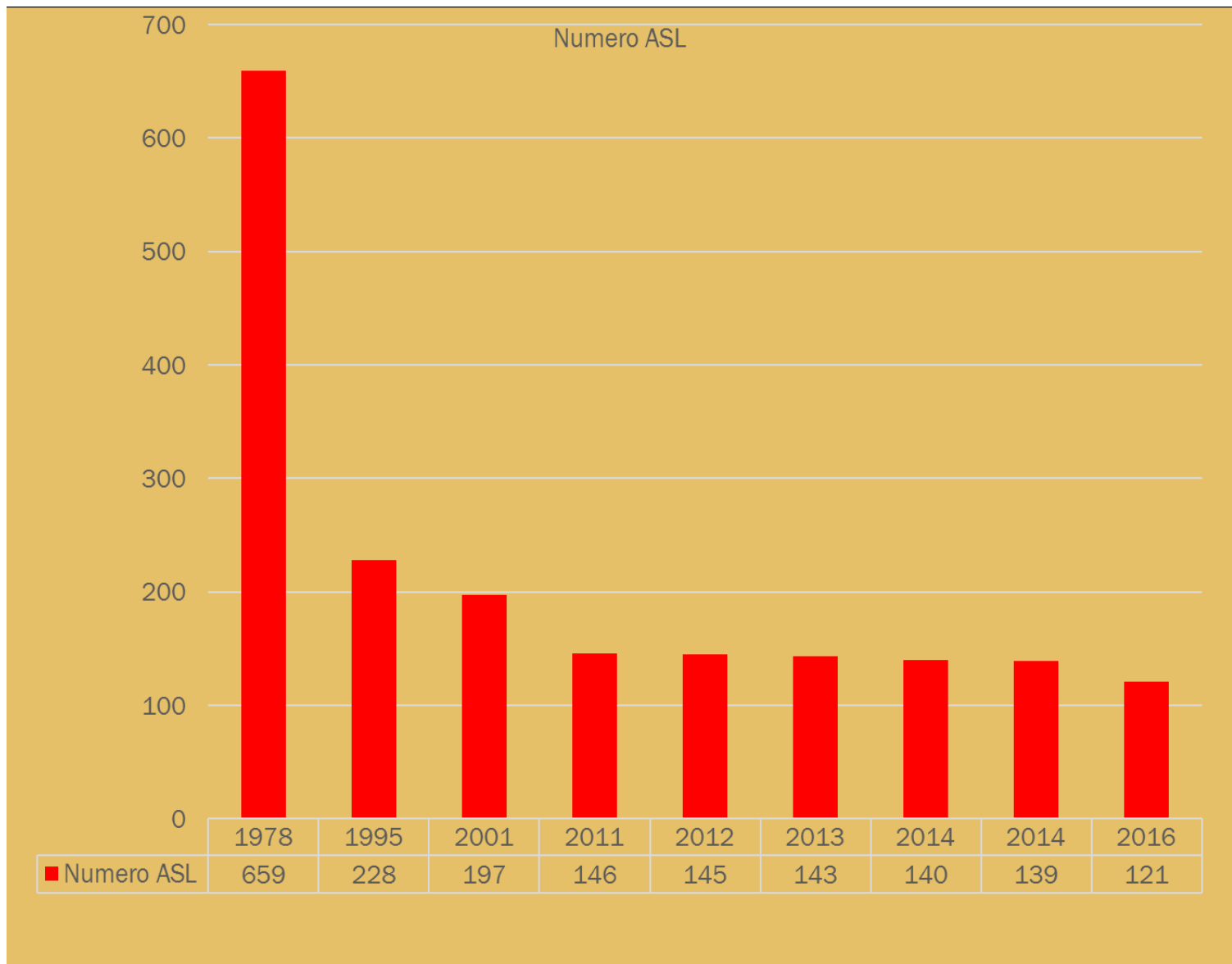
MARCHE 2004:
da 13 a 1

TOSCANA 2016:
da 12 a 3

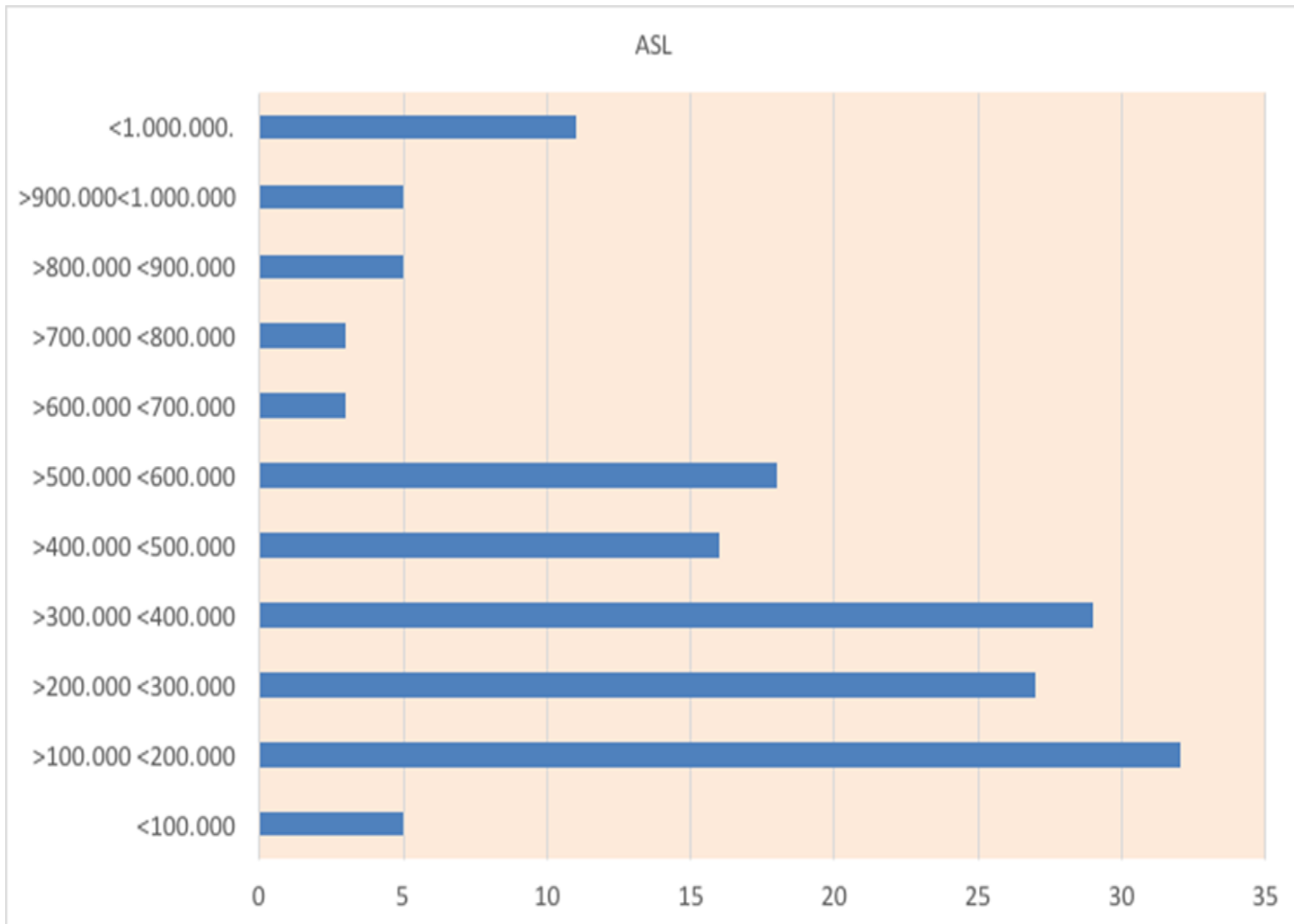
LAZIO 2016:
da 12 a 10

SARDEGNA 2017:
da 8 a 1





Numero assistiti delle ASL



Art. 14- L'Unità Sanitaria Locale provvede:

- all'educazione sanitaria
- alla prevenzione individuale e collettiva delle malattie fisiche e psichiche
- alla protezione sanitaria materno-infantile, all'assistenza pediatrica e alla tutela del diritto alla procreazione cosciente e responsabile
- all'igiene e medicina scolastica negli istituti di istruzione pubblica e privata
- all'igiene e medicina del lavoro, nonché alla prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali
- alla medicina dello sport e alla tutela sanitaria delle attività sportive;
- all'assistenza medico-generica e infermieristica, domiciliare, per le malattie fisiche e psichiche
- all'assistenza ospedaliera per le malattie fisiche e psichiche
- alla riabilitazione
- all'assistenza farmaceutica e alla vigilanza sulle farmacie
- all'igiene della produzione, lavorazione, distribuzione e commercio degli alimenti e delle bevande
- alla profilassi e alla polizia veterinaria; alla ispezione e alla vigilanza veterinaria sugli animali destinati ad alimentazione umana, sugli impianti di macellazione e di trasformazione, sugli alimenti di origine animale, sull'alimentazione zootecnica e sulle malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, sulla riproduzione, allevamento e sanità animale, sui farmaci di uso veterinario
- agli accertamenti, alle certificazioni



I LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

I livelli di assistenza sanitaria definiscono le garanzie che il S.S.N. si impegna ad assicurare nei confronti dei cittadini, al fine di realizzare la coerenza fra l'obiettivo generale di tutela della salute ed il finanziamento a disposizione. Sono definiti essenziali i livelli di assistenza che, in quanto necessari (per rispondere ai bisogni fondamentali di promozione, mantenimento e recupero delle condizioni di salute della popolazione) ed appropriati (rispetto alle specifiche esigenze di salute del cittadino ed alle modalità di erogazione delle prestazioni), debbono essere uniformemente garantiti su tutto il territorio nazionale e all'intera collettività, tenendo conto delle differenze nella distribuzione delle necessità assistenziali e dei rischi per la salute.

LIVELLI
(forme - aree)

Uniformi
Minimi
Garantiti
Obbligatori
Federali
Essenziali
Possibili

DI ASSISTENZA



DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ASSISTENZA SANITARIA

Il D.P.R. 24 dicembre 1992 tenta *'italianamente'* (nel senso di lasciare, ove possibile, ad altri la responsabilità delle scelte) di mediare le due inconciliabili esigenze di programmazione sanitaria: se definire il Fondo Sanitario Nazionale

- a partire da bisogni sanitari da soddisfare (a cui va attribuita la mancata fissazione dei parametri capitari di finanziamento per i singoli livelli) ovvero
- a partire dalle risorse disponibili.

(QRSS, ottobre '93)



Prestazioni sicuramente escluse dai Livelli Essenziali di Assistenza:

- NON PERTINENTI
- NON EFFICACI
- NON APPROPRIATE (costi/benefici)



LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA

1) Assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro

- Profilassi delle malattie infettive e diffuse
- Tutela dei rischi connessi con l'inquinamento ambientale
- Tutela dei rischi connessi con gli ambienti di vita e di lavoro
- Sanità pubblica veterinaria
- Tutela igienico sanitaria degli alimenti

2) Assistenza distrettuale

- Assistenza sanitaria di base
- Assistenza farmaceutica
- Assistenza specialistica ambulatoriale
- Assistenza territoriale e semi-residenziale
- Assistenza residenziale sanitaria

3) Assistenza ospedaliera

- Assistenza per acuti (emergenza, ordinaria e in day hospital)
- Assistenza post-acuzie (riabilitazione ordinaria e in day hospital e lungo degenza)



Livelli Essenziali di Assistenza

AREE DI OFFERTA	RISORSE ALLOCATE
Assistenza sanitaria collettiva (prevenzione)	5 %
Assistenza distrettuale	51 %
Assistenza ospedaliera	44 %



Attività della prevenzione collettiva e sanità pubblica

(DPCM del 12 gennaio 2017)

- a) sorveglianza , prevenzione e controllo delle malattie infettive e parassitarie, inclusi i programmi vaccinali;
- b) tutela della salute e della sicurezza negli ambienti aperti e confinati;
- c) sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- d) salute animale e igiene urbana veterinaria;
- e) sicurezza alimentare – tutela della salute dei consumatori;
- f) sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale;
- g) attività medico - legali per finalità pubbliche.



Attività di assistenza distrettuale **(DPCM del 12 gennaio 2017)**

- a) assistenza sanitaria di base;
- b) continuità assistenziale (e turistica);
- b) emergenza sanitaria territoriale;
- c) assistenza farmaceutica;
- d) assistenza integrativa;
- e) specialistica ambulatoriale;
- f) erogazione di dispositivi monouso, presidi, prodotti dietetici e protesi;
- g) assistenza termale;
- h) assistenza socio - sanitaria (domiciliare, semiresidenziale e residenziale);



Attività dell'assistenza ospedaliera **(DPCM del 12 gennaio 2017)**

- a) pronto soccorso;
- b) ricovero ordinario per acuti;
- c) day surgery;
- d) day hospital;
- e) riabilitazione e lungodegenza post acuzie;
- f) attività trasfusionali;
- g) attività di trapianto di cellule, organi e tessuti;
- h) centri antiveneni (CAV).

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA

(DPCM del 12 gennaio 2017)

- **Capo I:** Livelli essenziali di assistenza
- **Capo II:** Prevenzione collettiva e sanità pubblica
- **Capo III:** Assistenza distrettuale
- **Capo IV:** Assistenza sociosanitaria
- **Capo V:** Assistenza ospedaliera
- **Capo VI:** Assistenza specifica a particolari categorie



IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (e l'Unità Sanitaria locale)



ASSISTENZA OSPEDALIERA
(Ospedali)



ASSISTENZA TERRITORIALE
(Distretti sanitari di base)



PREVENZIONE COLLETTIVA
(Dip. Prevenzione)

FUNZIONAMENTO DEL S.S.N.

LIVELLI

ORGANI

ATTIVITA'

CENTRALE



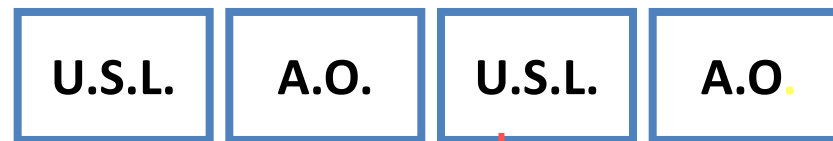
- Leggi
- Piano Sanitario Nazionale
- Atti di indirizzo

REGIONALE



- Leggi Regionali
- Piano Sanitario Regionale

LOCALE



- Piano Attuativo Aziendale
- Delibere D.G.

OPERATIVO



- Servizi e prestazioni



GLI ENTI VIGILATI

Consiglio Superiore di Sanità (CSS)

Istituto Superiore di Sanità (ISS)

Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro (ISPESL)

Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS)

Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS)

Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

Croce Rossa Italiana (CRI)



FUNZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO (U.S.L.)

- Tutela della salute dei cittadini
- Produzione ed erogazione di prestazioni e servizi



SISTEMA SANITARIO ITALIANO

Modelli Regionali

(sperimentazione
organizzativa)

della pianificazione
(Emilia Romagna, Toscana)

della concorrenza
(Lombardia)

intermedi
(Piemonte, Liguria, Lazio)

late responders
(Sicilia, Sardegna, Campania)



STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

- VOTO (Sindaco, Presidente Regione, Politica)
- Libera scelta del LUOGO DI CURA e del MEDICO DI FIDUCIA
- COMPLIANCE
- CONSENSO INFORMATO
- STILE di VITA
- Altri:
 - Associazioni
 - Volontariato
 - URP Aziende Sanitarie
 - Ecc.



USL

DIPARTIMENTO PER LA PREVENZIONE

Igiene degli alimenti e della nutrizione

Prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro

Igiene e sanità pubblica

Servizi veterinari

DISTRETTI

Servizi interni:

Laboratori diagnostici extraospedalieri

Ambulatori e consultori (SERT, ecc)

Assistenza residenziale sanitaria

Assistenza domiciliare

Servizi esterni:

In convenzione o accreditati:

- Medici e Pediatri di base
- Farmacie
- Centri diagnostici privati
- Centri di riabilitazione privati
- Case di cura private
- ecc...

OSPEDALI

Reparti di degenza

Sale operatorie

Laboratori diagnostici

Pronto soccorso

ecc...

AMMINISTRAZIONE E SERVIZI CENTRALI

Provveditorato

Economato

Magazzini farmaceutici e generali

Amministrazione del personale

Contabilità

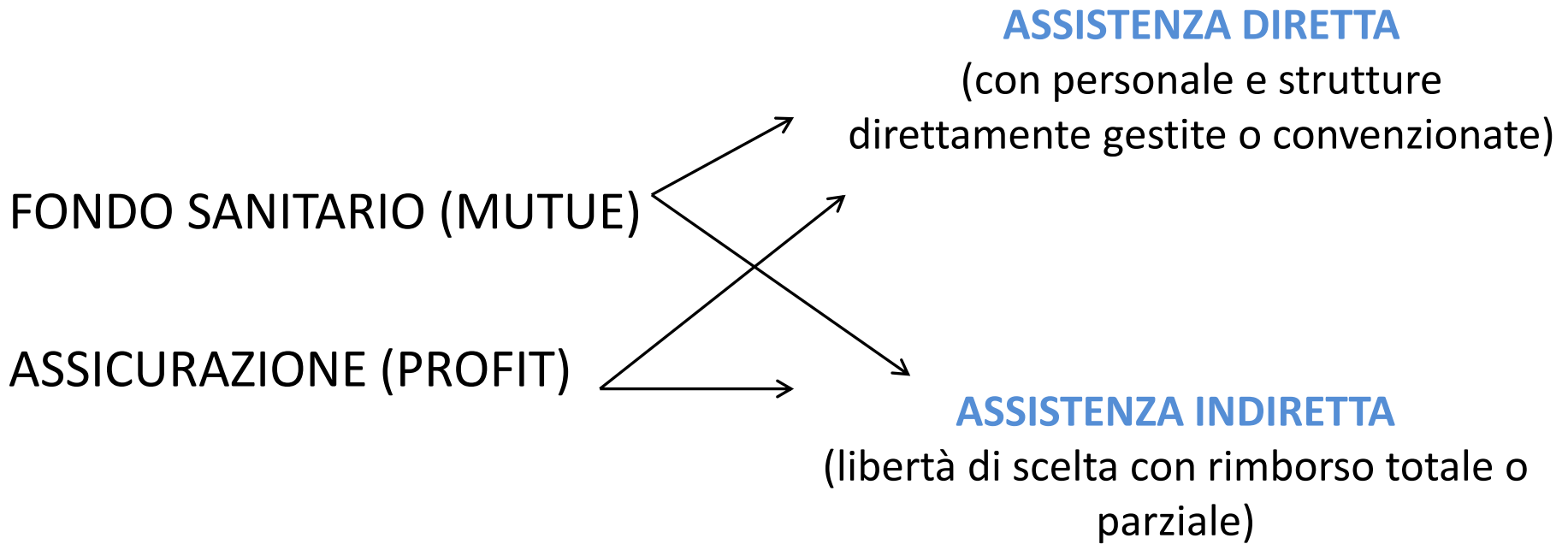
Controllo di gestione

Ufficio Legale

ecc...



SANITA' INTEGRATIVA/COMPLEMENTARE





UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

nicola.nante@unisi.it
www.publichealth.it



N. Nante